

Con quest'ordine del giorno chi può dire che ai reclamanti è impedito far la luce? Non abbiamo piuttosto mantenuti integri i diritti di tutte le parti contendenti? Io, onorevoli colleghi, ho finito, e confido che la Camera ci concederà quell'appoggio morale che ancora una volta ho l'onore di domandarle. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romanin-Jacur.

ROMANIN-JACUR. Dopo le dichiarazioni del presidente della Giunta, rinuncio a parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pacetti.

PACETTI, *della Giunta*. Onorevoli colleghi, io dirò quel tanto che è necessario per giustificare avanti alla Camera e avanti al paese le ragioni per le quali io mi sono trovato obbligato a presentare davanti alla Giunta delle elezioni la proposta della contestazione del collegio I di Roma.

Io debbo dichiarare che ho molto esitato, (*Oh! oh! — Interruzioni a sinistra*) prima di proporre la contestazione di questa elezione per un sentimento personale, che mi rende penoso il compito di giustizia, quando esso si può risolvere in un apparente attacco all'altrui personale rispettabilità. Ma ho dovuto vincere ogni esitanza di fronte a superiori ragioni, le quali vogliono che la legittimità della costituzione dell'Assemblea nazionale neanche lontanamente sia sospettata. (*Bene! Bravo!*)

E poichè mi è sembrato che la convalidazione dell'onorevole Federzoni non si potesse proporre senza che prima l'elezione stessa fosse passata per il vaglio della pubblica discussione in contraddittorio tra le due parti del corpo elettorale che avevano diversamente votato; di fronte ai molteplici documenti che attestano dell'accusa di corruzione onde sarebbe la elezione stessa inquinata, io ho in coscienza proposto la contestazione dopo la quale soltanto si potrà dire se e fino a qual punto le accuse hanno fondamento di verità. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

La luce sopra fatti dei quali si dà una prima dimostrazione da una sola delle parti non nuoce ad alcuno; (*Bravo! all'estrema sinistra*) non nuoce ma giova al costume politico (*Bene! Bravo! all'estrema sinistra*) sia per colpire ove i fatti siano veri, sia per deplorare le accuse, ove i fatti si manifestino inesistenti. (*Vive approvazioni all'estrema sinistra*).

Ma quando noi abbiamo una serie di documenti tutti regolarmente formati, quali sono quelli dei quali mi limiterò a darvi l'elenco, come era possibile sottrarre l'elezione alla contestazione legittima?

Io, nell'esame di questa elezione, ho dovuto, per uno scrupolo, scartare tre eccezioni, perchè mi parvero non sufficientemente documentate in modo da far ritenere presumibile la loro verità e la loro influenza nel risultato dell'elezione stessa.

Ho dovuto scartare cioè la eccezione relativa alla incetta dei certificati elettorali perchè la documentazione relativa a questi toccava sì e no dieci o quindici certificati, una parte dei quali erano stati restituiti.

Ho dovuto scartare l'eccezione relativa al voto dato dai mendicanti, da coloro che si dissero vivere abitualmente a carico di opere pie, perchè cotesta contestazione andava rivolta alla Commissione comunale o alla Commissione provinciale elettorale e non era nella competenza della Giunta delle elezioni. (*Commenti*).

Infine mi è parso che quelle, che si chiamano pressioni o violenze della autorità di pubblica sicurezza, non fossero di tale gravità e consistenza per quanto risultava dai documenti, per cui dovesse elevarsi una contestazione.

FIAMBERTI. E allora?

PACETTI, *della Giunta*. Se ha la bontà di aspettare un momento, sentirà il resto.

Ma per quello che riguarda la corruzione, proprio non mi sono inteso la coscienza di consigliare alla Giunta di passar sopra e non tener conto nella sua deliberazione di tutto ciò che era stato messo negli atti in base a certificati debitamente autentici.

La Camera mi usi per un minuto la pazienza di ascoltare questo elenco e poi dica se da esso non si trae la conclusione che se in quella elezione, non so per colpa di chi, perchè non entro nel campo politico, se in quella elezione non si possa dire che non sia resa presumibile la possibilità di raggiungere la prova che vi sia stata opera di corruzione.

Ed ecco i documenti che io elenco e sui quali la Camera è più capace di me di trarre le sue illazioni

Sorpreso un colloquio tra un tal Pieri ed un tale Morgani Cesare nel quale questi si lamenta di avere avuto sole dieci lire, mentre Pieri avrebbe avuto una somma maggiore. (*Oh! oh! — Commenti vivacissimi*).